La stazione "Letimbro,,

Solo un rudere ma a chi piace?

Il comune di Savona non sa cosa farne

Savona, 10 ottobre.

La giunta comunale ci ha ripensato. Più volte l'assessore all'urbanistica Morea, si era detto pronto a mandare le ruspe per demolire la vecchia stazione Letimbro. Questa sera il sindaco, in Consiglio, non solo ha smentito indirettamente l'assessore ma ha dichiarato che l'amministrazione è pronta a riesaminare il problema, aperta a qualsiasi soluzione purché non contrasti con le esigenze della città.

Quindi nulla ancora di compromesso anche se il piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese ed il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro prevedono la demolizione del vecchio edificio che incustodito e abbandonato nelle mani di teppisti e vagabondi, si avvia rapidamente ad assumere l'aspetto della ex caserma di via Scinascosa o del complesso di San Giacomo. Un ammasso di macerie.

Con il trasferimento nell'Oltreletimbro degli impianti ferroviari, nell'opinione pubblica si è aperto, sollecitato prima da un gruppo di artisti guidati da Milena Milani (presenta questa sera a palazzo comunale) e poi rinvigorito dall'intervento di associazioni e privati, un dibattito su questo problema (demolizione o conservazione) che ha portato alla costituzione di un vero e proprio movimento per il salvataggio della vecchia stazione e, quindi, ad un ripensamento della giunta comunale.

Tutto, dunque, è ancora impregiudicato. Tutto può essere ancora deciso. Su questa linea si è attestato l'intero Consiglio comunale che ha invitato la giunta ad organizzare un incontro con tutte le forze attive di Savona per un confronto e per un approfondito esame della questione tenuto conto delle previsioni di piano (nessun disframma tra il vecchio e il nuovo centro, prosecuzione di via Paleocapa) e dei bisogni della città.

C'è un punto sul quale si è particolarmente soffermato il capo gruppo comunista, Scardaoni, e che non deve essere sottovalutato: se si si decide per la conservazione ed il restauro della Letimbro (qualsiasi sia poi la sua destinazione) si deve sapere che per molti anni, in considerazione del costo dell'operazione e delle condizioni economiche del Comune, non si potrà provvedere ad altri complessi oggi in sfacelo. «*Abbiamo troppi* cappotti vecchi *da sistemare* — ha affermato Scardaoni — *e, quindi, prima di decidere dobbiamo fare un piano di priorità che non consenta ad alcuno di saltar fuori, un bel giorno, magari con il Priamar, o San Giacomo o altri complessi.*

Per la dc, che sembra aver sposato la causa del movimento «pro salvataggio», è necessario investire del problema la commissione urbanistica, sentire il parere dei progettisti del piano dell'Oltreletimbro ed assumere sollecitamente una decisione per bloccare, d'accordo con le Ferrovie, il degradamento del fabbricato. «*Della sua destinazione* — ha detto Russo — *si potrà parlare in un secondo tempo, dopo aver risolto il questito principale*». Il consigliere dc ha comunque prospettato una destinazione «culturale» della vecchia Letimbro in modo che possa inserirsi nell'ambiente «verde» previsto dal piano.

Ma c'è un altro problema che deve essere ancora risolto ed è quello dell'acquisizione da parte del Comune delle aree e degli immobili lasciati liberi dalle Ferrovie.

«*Purtroppo* — ha riferito il sindaco — *le cose non vanno troppo bene. La pratica, nonostante i nostri solleciti, sembra essersi bloccata e da alcuni mesi non ha fatto passi avanti.*

Nicolò Siri

Oggi processo per armi all'evaso e al complice, barbiere di Albenga

Davanti ai giudici di Imperia Raffaele Zaita, catturato in un nascondiglio della mala a Pieve di Teco - Per favoreggiamento e possesso di munizioni l'albenganese Nicola D'Agostino che è indicato nel rapporto degli inquirenti come un "personaggio in vista" nel clan dei calabresi

(*Nostro servizio particolare*)

Imperia, 10 ottobre.

(*r. c.*) Raffaele Zaita, 26 anni, Cadorago (Como), via Borgo Nuovo e Nicola d'Agostino, 38 anni, Albenga, via Archivolto del Teatro 4/15 compariranno domani mattina davanti ai giudici del tribunale di Imperia. Entrambi calabresi, furono arrestati, il 26 agosto scorso, a Pieve di Teco e ad Albenga dai carabinieri del nucleo investigativo di Savona insieme a Salvatore Cartolano, 17 anni, Cadorago, via Cavour 10 e Anna Moltoni, 17 anni, residente a Cantù, via Rencati 6/9.

Raffaele Zaita, evaso dal carcere di Lonate Pozzolo il 28 luglio dell'anno scorso quando doveva ancora scontare (tre anni e nove mesi di reclusione per rapina a mano armata e tentato omicidio, dovrà rispondere di detenzione abusiva di una pistola «Beretta» calibro nove corto e di cinque cartucce. E' sospettato di avere degli agganci con il mondo della prostituzione e di aver compiuto, insieme a Salvatore Cartolano, alcune rapine in diversi istituti di credito dei centri della Brianza. A suo carico c'è anche un tentato omicidio ai danni di Giuseppina Bettinelli, 24 anni, una ragazza del «giro». Il tre giugno scorso, in casa di un suo parente a Codorago, ci ha sparato contro l'intero caricatore della pistola ferendola gravemente. Erano presenti, e sono considerati complici, il Cartolano e la Moltoni.

Salvatore Cartolano, Raffaele Zaita, Anna Moltoni e Nicola D'Agostino (Tel. Aldo)

Nicola d'Agostino è un'altro personaggio in vista del clan dei calabresi. E' accusato di favoreggiamento personale e di detenzione abusiva di munizioni (nel suo negozio di parrucchiere, ad Albenga i carabinieri avevano trovato 53 pallottole calibro 7,65). La sera del 26 agosto i carabinieri, dopo tanti controlli e snervanti appostamenti, lo sorprendono ad Albenga mentre sulla sua Bmw fa salire Raffaele Zaita. Destinazione: Pieve di Teco. In vico Orti il «barbiere» ha affittato un alloggio e gli uomini del nucleo investigativo, al comando del capitano Michele Riccio, sanno che in casa c'è il Cartolano con la Moltoni. La zona viene circondata. Raffaele Zaita, che del gruppo è il più pericoloso, si insospettisce e tenta di lasciare l'appartamento con una valigia. Appena sbuca dal portone i carabinieri gli sono addosso e lo bloccano: sulla sua macchina, una Fiat 124, trovano la rivoltella con pallottole in canna. I carabinieri poi bussano alla porta. Il Cartolano ha un attimo di esitazione, carica la pistola e spara un istante prima che la porta venga sfondata. Non fa in tempo a sparare: il brigadiere Piccolo lo immobilizza e lo disarma. Viene arrestata anche la ragazza che era nella camera da letto. I procedimenti giudiziari a loro carico sono stati stralciati dal processo Zaita-d'Agostino. Essendo minorenni verranno giudicati dal tribunale di Genova.

Cassa integrazione per 350 dipendenti?

Cantieri di Pietra Ligure si profila una lunga crisi

Garanzie di lavoro per i lavoratori del Cotonificio di Varazze, dopo i danni dell'alluvione - Cokitalia: incertezze per il futuro

(*Dal nostro corrispondente*)

Pietra Ligure, 10 ottobre.

(*r. d.*) La situazione di crisi ai Cantieri Navali di Pietra Ligure, legata ad un'imminente mancanza di lavoro, sarà discussa domani a Roma fra il comitato di coordinamento delle tre aziende del gruppo Gepi (oltre allo stabilimento di Pietra, i Cantieri Apuani di Marina di Carrara e il Centro Allestimento Inma di La Spezia) e la direzione generale della Finanziaria pubblica.

«*Poiché la carenza di nuove commesse è comune alle tre fabbriche e la minaccia di un ricorso alla Cassa integrazione grava su tutti i loro dipendenti, il sindacato intende affrontare il problema in maniera globale*», osservano i membri del comitato.

Per quanto riguarda in modo particolare i Cantieri Navali di Pietra Ligure che occupano, fra diretti ed impiegati, circa 350 persone, la produzione è assicurata soltanto sino alla prossima primavera.

Varazze, 10 ottobre.

(*r. s.*) Non ci sarà cassa integrazione per i 350 lavoratori (in maggioranza donne) del «Cotonificio Ligure» di Varazze. L'alluvione che ha causato danni, diretti ed indiretti, per alcuni miliardi allo stabilimento di Rossiglione non dovrebbe avere ripercussioni sull'attività della fabbrica.

«*Faremo tutto il possibile* — afferma Arturo Robino, figlio del titolare del cotonificio — *per evitare, nello stabilimento di Varazze, il ricorso alla cassa integrazione*».

A Rossiglione l'acqua e la melma, precipitati dalla montagna, hanno invaso lo stabilimento ricoprendo tutti i motori (che sono interrati), distruggendo buona parte delle scorte e tutte le linee di riforniamento dell'acqua.

Ieri la fabbrica è stata visitata dal presidente della Regione Carossino e dai tecnici regionali. «*E' impossibile — al momento — fare una valutazione precisa dei danni. Sono ingentissimi e per farvi fronte è indispensabile l'intervento delle autorità*».

* *

Ancora nessuna «buona nuova» per la Cokitalia di Bragno. Le preoccupazioni aumentano e si temono ripercussioni sui livelli occupazionali. Stamane si sono riuniti i consigli di fabbrica della Cokitalia, della Fornicoke di Vado e delle funivie Savona-San Giuseppe, tutti più o meno direttamente interessati alla ristrutturazione del settore coke, i quali hanno deciso una prima azione di sciopero per mercoledì prossimo con fermata del lavoro dalle 9 alle 11 e assemblee aziendali.

Timori per la «3M Italia» di Ferrania. L'azienda che alcuni anni fa, ha firmato un accordo di gruppo con il quale si impegna a portare i livelli occupazionali, entro il 1981, a 3520 unità (attualmente sono circa 3 mila) e ad attuare, sempre nello stesso periodo, un ampio programma di investimenti (ed in effetti l'impegno in questo campo è stato notevole) ha chiesto uno slittamento di tre anni nell'attuazione di quanto previsto dall'accordo.

Per sollecitare la ripresa delle trattative su una vertenza di gruppo domani si svolgerà uno sciopero di quattro ore dei lavoratori di Ferrania.

Proteste nel Savonese i bus sono più cari ma resta il disservizio

Savona, 10 ottobre.

(n. s.) **Proteste per i disagi e i disservizi, oggi, il primo giorno di applicazione della nuova tariffa per i trasporti pubblici nel territorio della comunità tariffaria, che comprende i centri di Albisola Superiore, Albisola Marina, Savona, Vado e Quiliano cioè**

Ma c'è un altro problema che deve essere ancora risolto ed è quello dell'acquisizione da parte del Comune delle aree e degli immobili lasciati liberi dalle Ferrovie.

«*Purtroppo* — ha riferito il sindaco — *le cose non vanno troppo bene. La pratica, nonostante i nostri solleciti, sembra essersi bloccata e da alcuni mesi non ha fatto passi avanti.*

Nicolò Siri

Caccia a Savona al misterioso sparatore

(*Dal nostro corrispondente*)

Savona, 10 ottobre.

(*b. b.*) Roberto Marzetti, 29 anni, commerciante di Vicoforte (Mondovì) è stato denunciato per favoreggiamento nei confronti dello sconosciuto che sparò alle gambe del commerciante savonese Mario Langhetti, senza però colpirlo.

La polizia avrebbe già identificato il «pistolaro» di cui il Marzetti non vuol dire il nome.

Ferita in un incidente fu subito dimessa d. l'ospedale

Inchiesta per la morte d'una ragazza giudicata guaribile in un solo giorno

Il giudice ha sospeso i funerali ed ordinato l'autopsia per Maria Cristina Marchi di Sanremo - La giovane, medicata al "Ruffini" di Finale, poi inviata a casa, dopo due giorni è spirata

(*Dal nostro corrispondente*)

Sanremo, 10 ottobre.

Maria Cristina Marchi, 27 anni, la ragazza dimessa dall'ospedale, dopo un incidente della strada, con un solo giorno di prognosi, ed entrata in coma poche ore dopo, è morta al San Martino di Genova. Si tratta di una tragica fatalità, oppure si poteva fare di più per accertare quali fossero le condizioni di Maria Cristina? E' una domanda che, evidentemente, si è posto anche il magistrato: la procura della Repubblica, infatti, ha ordinato che i funerali della giovane, previsti per domani, siano spostati a sabato per permettere che venga eseguita l'autopsia.

I genitori della ragazza, distrutti dal dolore, hanno cercato di ricostruire le ore susseguenti l'incidente. Secondo loro, Maria Cristina si sarebbe fatta medicare e visitare al «Ruffini San Biagio di Finale, da dove sarebbe stata subito dimessa con un giorno di prognosi. La dottoressa Farina, direttrice sanitaria dell'ospedale finalese, si è impegnata a interessarsi del caso. Per ora, dai referti di quella sera, non risulterebbe che la giovane morta sia stata presa in cura dal medico di guardia.

Sanremo. Maria Cristina Marchi (Telefoto Emmeti)

L'incidente avvenne mercoledì scorso sull'Autostrada dei Fiori. Maria Cristina Marchi, 27 anni, di Sanremo, corso Mazzini 119, viaggiava su di una «126» al fianco di un amico, Pasquale D'Acquario, anch'egli di 27 anni, abitante a Sanremo in via Dante Alighieri. Sul sedile posteriore una terza conoscente, Maria Schei, 25 anni, Sanremo, figlia di un maresciallo di polizia. All'improvviso un autocarro che precedeva l'utilitaria, condotto da un greco, ha sbandato ed è finito in bilico sul guard-rail. Pasquale D'Acquario è riuscito a frenare, ma la sua vettura è stata tamponata da un «Tir» francese. La Marchi, a quanto sembra, ha battuto col capo. Tutti e tre sono stati trasportati al più vicino ospedale, appunto il «Ruffini San Biagio». La Schei è rimasta illesa, ai due amici sarebbero state riscontrate solo ferite leggere: tre giorni di prognosi per D'Acquario, un giorno per Maria Cristina.

I tre amici sono rientrati a Sanremo in taxi. Poche ore dopo, la Marchi s'è sentita male, è svenuta. I genitori l'hanno trasportata subito all'ospedale di Sanremo. La giovane è entrata in coma, i medici hanno deciso di trasferirla al San Martino di Genova. Quattro giorni di ricovero, ma le sue condizioni sono andate ancora peggiorando. Ieri mattina Maria Cristina ha cessato di vivere.

f. o.

È tornato alla Casa del Padre

Alessandro Cerva

Cavaliere Ufficiale

Con profondo dolore, unitamente al signor [illegible] con la speranza di rivederti tutti un giorno, ne danno il triste annuncio la moglie Luigia Verascor, i figli Ghetta e Carlo ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 11 corr. alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco da Paola.

— Savona, 9 ottobre 1977.

Le famiglie unite dei cugini Roberto, Piero, Carla, Raul, Giordano, Guglielmetti, Vasco, Ornella, Gianna ringraziano il grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

cav. uff. Alessandro Cerva

— Savona, 9 ottobre 1977.

TENDATEX

Tendaggi
Tappeti
Moquettes
e 1000 altri articoli
per la vostra casa

Mese della moquette
e dei tendaggi

Via Pontelungo 51 - Tel. 52.987 - Albenga

Si difende: "Avevo creduto che fossero ladri"

Sanremo: denunciato l'agricoltore che ferì quattro spettatori al rally

Luigi Moirano e i feriti Graziella Merani e Goffredo Ruggero (Telefoto Emmeti)

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 10 ottobre.

(*r. o.*) «*Ho sparato con l'intenzione di ferire*». A questa conclusione è giunto il vicequestore Natale, che sta conducendo l'indagine nei confronti di Luigi Moirano, 44 anni, il floricoltore che venerdì scorso ha esploso un colpo di fucile contro quattro giovani che seguivano il rally automobilistico di Sanremo. Il Moirano, che abita in via Borea 53, sulle alture sanremesi è stato denunciato a piede libero per lesioni volontarie aggravate.

I fatti. Luigi Moirano nota quattro persone introdursi (*ed a soppiatto* — dice il floricoltore — *li ho scambiati per ladri*) in una casupola di sua proprietà che fiancheggia la via Borea. Impugnato il fucile da caccia per il quale dispone di regolare porto d'armi, si piazza proprio davanti alla porta in legno della casupola ed intima ai quattro di uscire con le mani in alto. Gino Menidio, 17 anni, via Canessa 28; Roberto Zunino, 18 anni, via Dante Alighieri 3; Goffredo Ruggero, 23 anni, via Canessa 29 e Graziella Miretti, 18 anni, via Francia 2, che si erano rifugiati nella casa per ripararsi dalla pioggia, sono presi dalla paura ed escono ad uscire. E' a questo punto che il Moirano preme il grilletto del suo fucile e ferisce attraverso la porta gli sfortunati giovani appassionati del rally.

I giovani vengono raggiunti dalla fucilata: escono dalla casupola feriti e spaventati. Il Moirano si rende conto di averla fatta grossa e con la sua auto li accompagna al vicino ospedale. La prognosi per lo Zunino è di 20 giorni, per il Ruggero e la Miretti di 10 e per il Menidio di 4 giorni. Mentre tutti e quattro vengono sottoposti ad un leggero intervento chirurgico, il Moirano, interrogato da Natale ammette: «*Sapevo che erano là dentro, ma per me erano ladri*». Il fucile gli è stato sequestrato ed è stata proposta la revoca del porto d'armi.

Savonese ieri davanti ai giudici

Ha sfruttato la moglie è condannato a 4 anni

(*Nostro servizio particolare*)

Savona, 10 ottobre.

(*b. b.*) Alessandro Ferrero, 34 anni, Savona, via Niella 122, è stato condannato a tre anni di reclusione e uno di casa di lavoro per sfruttamento della prostituzione della moglie, Ernesta Zucchi, 31 anni. Due anni di reclusione, invece, con la condizionale, a Giacomo Botto, 82 anni, titolare della pensione «Tea», in via XX Settembre a Savona, che ospitava le prostitute con i loro clienti, che adescavano sui marciapiedi di via Verzellino e via Luigi Corsi. La tariffa richiesta per ogni convegno era di 10 mila lire che il cliente stesso versava all'albergatore. I fatti risalgono al 1972 e agli anni precedenti.

E' stata proprio Ernesta Zucchi a mettere nei guai il marito e l'albergatore. Assenti entrambi gli imputati, davanti ai giudici sono sfilate, come testimoni la Zucchi e le «colleghe» Angiola Perrone e Redenta Barbarano, trentacinquenni, Eleonora Vergadoro di 32 e Irma Argenta di 31 anni, tutte di Savona.

Ernesta Zucchi, «inviperita» contro Giacomo Botto che le aveva rifiutato una camera per incontrarsi con un cliente, denunciò alla polizia che l'albergatore ospitava le sue colleghe. Successive indagini dei carabinieri accertarono che Alessandro Ferrero era solito accompagnare l'amica (allora non erano ancora sposati) sul marciapiede e la seguiva mantenendo il numero di targa delle auto degli uomini con i quali si appartava.

Bordighera: funerali del sen. Raul Zaccari

Bordighera, 10 ottobre.

(1.1.) **Si sono svolti oggi a Bordighera i funerali del senatore Raul Zaccari, deceduto sabato scorso. Un lungo corteo partito dalla sede dell'Istituto Pickard, fra cui erano il sindaco di Bordighera, numerosi parlamentari, autorità e il presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi, ha raggiunto piazza del Popolo, dove, sul sagrato della chiesa abbaziale di Santa Maria Maddalena, era ad attendere le spoglie del sen. Zaccari il vescovo della diocesi mons. Verardo.**

La funzione religiosa, ha avuto un momento di sosta al Vangelo quando il presule ha ricordato la figura dello scomparso, le sue doti morali e la sua onestà. Al termine della cerimonia funebre la salma è stata fatta proseguire per il cimitero di Bordighera dove è stata poi inumata.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Due superpiedi quasi piatti.
ASTOR: Autopsia di un mostro.
AUGUSTUS: Esercito di: L'eretico.
CIOCELLO: Roma e tutte le mignottelle.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LIDO: Padre padrone.
LUX: Una giornata particolare.
NUOVO PALAZZO: Porci con le ali.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: New York New York.
PLATA: Porci con le ali.
RITZ: Il signore delle mosche.
RIVOLI: Wagon lits con omicidi.
UNIVERSALE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: Il principio del domino.

ARENZANO

ITALIA: Senza capo d'accusa.

CAMOGLI

ODEON: riposo.

RECCO

ANNA: I giorni lunari delle scimmie.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Stangata in famiglia.
MIGNON: Mondo violento di Sally Lor, ragazza di provincia.
LUX: Il padrone del sol.

RAPALLO

GRIFONE: Le ragazze non ponno.
ITALIA: Agente 007, la spia che mi amava.

CHIAVARI

ASTOR: Il demone nero.
CANTERO: Sangue di ribrezzo.
SUPERCINEMA: Campagnola bella.
ODEON: Il serpente. Rappresentazione.

LEVANTE

CENTRALE: Nove ospiti per un delitto.

SAVONA

DIANA: Una giornata particolare.
ELDORADO: Io e Annie.
ARI: Scuola in corsia.
ASTOR: Black Sunday.
OLIMPIA: Cara sposa.
JOLLY: Airport 77.
FILMSTUDIO: Professione reporter.

ALASSIO

RITZ: Sherlock Holmes: soluzione sette per cento.

ALBENGA

ASTOR: Il colosso di fuoco.
AMBRA: Piccola e fiorita.
CRISTALLO: La bidonata.

ALBISOLA CAPO

DORIA: Totò cerca casa.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

ALTARE

VALLECHIARA: Per favore non toccare le vecchiette.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Mandingo.
CRISTALLO: Quel corpo di donna.

CALIZZANO

SCORPIONE: Casa Katarina Blum.

CENIALI

ODEON: Compagnia cannaia.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Uomini di mare, poliziotti si nasce.
ONDINA: In nome del popolo italiano.
IDEAL: L'uccello dalle piume di cristallo.

LOANO

PERLA: Il compagno Don Camillo.
LOANESE: Professione: estremista.

MILLESIMO

ITALIA: L'imperatore del Nord.
LUX: Due uomini e mezzo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: L'uomo terminale.

SPOTORNO

MIGNON: Emanuelle l'antivergine.

VADO LIGURE

AMBRA: Nick mascherecda.

IMPERIA

ROSSINI: Padre padrone.
AMBRA: Il cinico, l'infame, il violento.
DANTE: Victoria.

ANNA DI TAGGIA

CAPITOL: I due che sparavano il padre.
CERRI: Quei matti vicino alla pineta.

BORDIGHERA

OLIMPIA: La banda dei trucido.

RIVA LIGURE

CORALLO: Superbonus.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Comp. Bambi dialettale sanremese: «L'ebbrezza».
CENTRALE: Nord.
SANREMESE: Mannaja.
ORFEO: Lavatrice del vescovo.
SUPERCINEMA: Airport 77.
LUX: Il col. Buttiglione diventa generale.
RITZ: Ride bene chi ride ultimo.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Il diario di mare moglie.

Telegenova

Ore 10: Videomusica. Immagini e musiche a richiesta; 12,45: Videogiornale. Notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria, notizie economiche; 13: Film; 14 vacanze tropicali; 17,30: Parliamone italiano; quesiti pre-diretti; 19,45: Sport: i fatti del giorno, commento ogni di sera incontri; il personaggio del giorno; 20,25: Telegenova domani; 20,30: Videogiornale. Notizie e attualità da Genova e dalla Liguria, notizie economiche; Giornale; Lo Sport - Pugilato; 21,30: Film: Il campo Internazionale; 23: Videogiornale; al termine: Film: Una pistola calibro 3; 24,30: Telegenova domani.

Telesanremo

Ore 18: Sigla; 18,05: Film; 19,30: Il commissario; 19,50: Dove andiamo questa sera? 20: Incontro con i giovani; 20,30: Telegiornale; 21: Film; 22,30: Rubrica interrivista; 22,50: La buona notte di Telesanremo.

TENDATEX

settore mobili

- arredamenti d'interni
- specializzati in arredamento 2ª casa
- esposizione permanente mobili, cucine, articoli da bagno etc.

VIA DALMAZIA - ALBENGA
Tel. (0182) 52.351

Via Pontelungo 51 - Tel. 52.987 - Albenga

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA

DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Attrezzato per banchetti e cerimonie
Nell'ambiente del golf Garlenda
Telef. (0182) 58.871-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO
Calvini PELLICCE - SANREMO

LIGURIA SPORT

Il Savona di Persenda è solo in testa alla serie D, i nerazzurri in gagliarda rincorsa

La valanga biancoblù (ma l'Imperia regge)

"Roccia" sente gli "ultras" e ordina: "Bisogna vincere" - I ragazzi di Baveni resistono in dieci e dimostrano di essere squadra da Serie C

Da quando i tifosi non gioivano così?

Un Tasi positivo

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 10 ottobre.

Quattro partite, quattro vittorie, di cui due in trasferta. Savona solo in testa a punteggio pieno, in arrivo una squadra, la Novese, non imbattibile: da quanto tempo i tifosi biancoblù non assaporavano un momento così bello? Qualunque sia il prosieguo di campionato (ma l'obiettivo della promozione in C2 questa volta non dovrebbe sfuggire), va subito sottolineato il positivo lavoro di Valentino Persenda detto «Roccia», chiamato da Mario Robbiano alla guida dei biancoblù. Il carattere di Persenda si riflette sulla squadra, che lotta, combatte, non è mai doma.

E' un momento bello, non dimentichiamolo, anche per lo stesso Robbiano: le incertezze, diciamo pure certi sbagli del «boss» restano (sarebbe sciocco dimenticarlo oggi), ma resta anche l'utile e ostinato lavoro che Robbiano ha portato avanti in questi anni, soprattutto sul piano della società. Ed è proprio nei momenti di entusiasmo che si devono gettare le basi, indispensabili, per dare al sodalizio biancoblù una base più larga.

«Gli ultras e i tifosi biancoblù — esordisce Persenda — hanno riassunto la promessa. A Cafasse abbiamo giocato in casa. Quando siamo usciti dagli spogliatoi e abbiamo sentito gli incitamenti, ho detto ai ragazzi: "Non bisogna deludere questa gente, oggi dobbiamo vincere"». Sta dunque ricreandosi quell'atmosfera, tra squadra e tifosi, indispensabile premessa ai successi più belli? Probabilmente sì. Già contro la Novese il pubblico delle migliori occasioni dovrebbe salutare il Savona capolista (a proposito: un salutino ai tifosi a fine partita si può avere?).

E veniamo alla squadra, a Cafasse magnifica per combattività e sapientemente impostata sul piano tattico. Dice Persenda: «Dovevamo giocare una partita decisa, senza fronzoli, con palloni lunghi e in verticale. Ci siamo riusciti benissimo». Qualcuno sopra gli altri? «I biancoblù hanno giocato bene tutti. Sono stato in dubbio fino all'ultimo se schierare o meno Pandolfi, che in settimana non aveva potuto prepararsi come i compagni. Invece Mandrake ha dato un'altra dimostrazione di cosa sa fare».

La difesa è stata all'altezza della situazione, con Ridolfi superlativo ogni qualvolta è stato chiamato in causa, anche per interventi assai impegnativi. Bene i marcatori, Nervi e il libero; Maggioni si è mosso tanto e ha trovato modo di fare anche un gol. Molto combattivo e attento Pupo, che si è fatto ammonire e quasi certamente sarà squalificato. Sullo standard migliore Lombardi, scatenato e utilissimo Tasi quando Persenda lo ha mandato in campo: verrà presto anche il suo turno.

La coppia di attacco è andata bene. Buscaglia, scatenato sul terreno pesante, sembra aver trovato il tecnico che sa esaltarne le caratteristiche e infondergli grinta. Di Gobetti si era detto che poteva solo migliorare e così è. E' stato ancora puntuale all'appuntamento con il gol, saprà dare altre soddisfazioni a tutti.

Il Savona, dunque, ha un'intelaiatura che sa farsi rispettare. Lo dimostra il ruolino di marcia ormai invidiabile. Persenda ammonisce: «Dobbiamo giocare sempre con questa grinta. Ogni partita, facile o no, va vinta a tutti i costi. Ma attenzione: il campionato è lungo, questi risultati non devono illudere. Derthona e Imperia marciano a mille e saranno le avversarie più pericolose».

Quelle di Persenda non sono parole gettate al vento. Valentino si riferisce alla campagna di compravendita novembrina. Robbiano ha praticamente concluso la cessione di Geremia all'Asti, ma «Gerry» rifiuta il trasferimento. E senza il consenso del giocatore, tra i semipro, non si fa nulla. La situazione si dovrebbe chiarire domani. Conclude Persenda: «Se viene ceduto uno degli attaccanti, si dovrà rimpiazzarlo adeguatamente. Non possiamo correre rischi. Piuttosto preferisco che tutto resti come ora».

Sandro Chiaramonti

L'Albenga e Lupi «lungo» abbraccio

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 ottobre.

Dopo 360 minuti di gioco, l'Albenga ha segnato il primo gol della stagione. I tifosi hanno dovuto attendere gli ultimi secondi dell'incontro con l'Albese per assistere a un volo acrobatico di Lupi, scattato più in alto di tutti per deviare in rete un cross di Fellegara. Poco dopo l'atleta bianconero è piombato a terra ed ha perso i sensi: forse ha battuto malamente sul prato, forse è rimasto semisoffocato dagli abbracci festanti dei compagni, ma molto ha contribuito allo svenimento l'emozione per avere centrato il primo bersaglio stagionale.

Un gol che allontanasse lo spauracchio di un'altra sconfitta casalinga del tutto immeritata, visto che l'Albese aveva fatto poco per meritare il vantaggio, e che faceva dissolvere l'incubo della sterilità della squadra. Qualcuno già pensava al malocchio e agli esorcismi necessari per combatterlo. «Gettateme il sale sul campo prima della partita».

La decisione dei punti tra bianconeri e azzurri lampo-roli, è un risultato accettabile e dovrebbe avere convinto gli ingauni a sottrarsi definitivamente a quella sudditanza psicologica mostrata di fronte agli avversari finora incontrati, tranne forse il Busca.

Il primo commento dell'allenatore Tonelli è stato: «Il campionato per noi comincia domenica prossima».

L'Albese, compagine blasonata, quadrata in retroguardia e a centrocampo, non è riuscita ad esprimere il proprio potenziale tecnico, pur di fronte a un Albenga che per le cronache ristrettezze dei quadri avrebbe dovuto schierare Plutino e Rigato, due elementi cardine, in condizioni fisiche precarie.

Il contributo limitato dei due centrocampisti, malgrado il generoso prodigarsi di Fellegara, ancora una volta tra i migliori in campo, avrebbe potuto essere determinante. Dal cedimento dell'argine, che Tonelli aveva predisposto sulla fascia centrale, è nata la suspense che ha caratterizzato la partita. Ci si aspettava che il tecnico ingauno rafforzasse il reparto sostituendo Rigato o Plutino, invece ha rimpiazzato una punta mandando in campo Benassi al posto di Lovetere.

La decisione ha sorpreso parecchio: non ha creato grosse polemiche grazie ai gol di Lupi negli ultimi spiccioli di gioco, propizio comunque dalla veemente e rabbiosa reazione dell'intera squadra ai gol dell'albese Magare, più che dalla mossa tattica dell'allenatore.

Come spiega Tonelli la sua decisione? «Non sono infallibile — *afferma* — e potrei avere sbagliato, ma è stato anche questo un modo per alleggerire la pressione sul nostro centrocampo. Lovetere era partito bene, poi, con il passare dei minuti, è rimasto avulso dal gioco. Ogni palla passatagli dai compagni diventava un boomerang perché serviva agli avversari per impostare una nuova offensiva. Benassi ha impegnato maggiormente la difesa albese avrebbe potuto inventare un gol decisivo».

La prestazione dei bianconeri, più che il risultato, ha soddisfatto il presidente Delmisio, che commenta: «Una sconfitta sarebbe stata una beffa atroce. Il miglior complimento l'abbiamo ricevuto dagli avversari: credevano di trovare ad Albenga una squadra di Promozione, ora hanno cambiato idea».

Gli ingauni giocheranno il prossimo turno a Chiavari contro l'Entella che, dopo quattro sconfitte consecutive, pare stia cambiando guida tecnica; il candidato più probabile alla panchina dovrebbe essere Piqué.

Giuseppe Morchio

Da Cuneo arriva la conferma ("e in undici avremmo vinto„)

Imperia, 10 ottobre.

La conferma da Cuneo è arrivata. Zero a zero in «provincia grande», il Savona se ne va solo soletto in testa alla classifica, ma l'Imperia è pronta a raccogliere i cocci biancoblù di Valentino Persenda.

E la C2 è sempre più vicina. A Cuneo i nerazzurri hanno trovato un terreno pesantissimo, un avversario smanioso di battere la capolista ed un arbitro (pardon, un segnalinee) in vena di prodezze. Sacco va a fare la doccia in anticipo e l'Imperia rimane in dieci: la frittata è fatta. Nemmeno per sogno: Baveni arretra le mezze ali, fa entrare Comini al posto di Mariani e dice ai ragazzi di sfruttare il contropiede. Ordine rispettato. Manitto e Atragene fanno diventare matti i difensori piemontesi, dietro Landini e soci assicurano una certa tranquillità e Manfredi deve intervenire soltanto sui «cross». Adesso sono 360 minuti che non «beccca» un gol ed è l'unico portiere imbattuto (insieme a Marcoccini dell'Ascoli) tra serie A, B, C e D. Forse, in casa, neroazzurra, sta per arrivare un record.

E la soddisfazione è doppia. Dice Bruno Cerruti, addetto stampa: «Una prova convincente sotto tutti i punti di vista. A Cuneo ha giocato una squadra trasformata rispetto all'anno scorso, molto più solida, compatta e senza tante paure difensivistiche. Nel primo tempo avremo potuto passare in vantaggio, poi siamo rimasti in dieci, ma abbiamo avuto più occasioni di loro. Manitto ed Atragene hanno fatto cose eccezionali e il Cuneo si è guardato bene di non sbilanciarsi troppo. Una conferma veramente gradita. Adesso aspettiamo la Sanremese e l'Albenga per vedere il carattere della squadra, che nei derby dovrebbe risaltare ancora di più».

E il mister? Bruno Baveni, dalla sua casa di Chiavari, invita come al solito alla calma. Dice che è stata una buona partita, che la squadra ha giocato e che il punto in fondo ali va bene. Bisogna puntualizzare: in testa alla classifica, adesso, c'è il Savona e al secondo posto siete stati raggiunti dal Derthona...

«Noi facciamo la nostra strada, gli altri non ci interessano. Il Savona è una grossa formazione e merita quella posizione. Il Derthona, non lo scopriamo certo adesso. Che fosse una delle favorite l'avevo detto subito, dopo averla vista al «Ciccione» in amichevole. Mi aveva fatto un'ottima impressione. Siamo insieme a due delle migliori squadre del girone e resti dire alloro che l'Imperia sta facendo dei buoni risultati. Ripeto: la squadra mi ha soddisfatto. Anche quando siamo rimasti in dieci non abbiamo mai corso seri rischi. In undici si poteva vincere».

E l'espulsione di Secco? «Della panchina non ho visto molto bene. Mi è sembrato, comunque, un fatto normale di gioco».

F. C.

La squadra di Fontana ha vinto ma non ha soddisfatto gli sportivi

Parola d'ordine a Sanremo: pazienza

Sanremo, 10 ottobre.

La Sanremese soffre e fa soffrire: soffre per giocare e vincere, e fa soffrire, mettendo a dura prova le coronarie di dirigenti e tifosi che, dopo un mese di campionato, con rara pazienza, attendono ancora di vedere il volto più bello dei bianconazzurri.

La vittoria sul Borgomanero (1-0) non ha risolto gli interrogativi sulla formazione di Elvio Fontana, al di là dei due punti, importantissimi. La Sanremese continua a sembrare affitta da un «male oscuro», difficile da individuare. Ha iniziato il torneo su un «male oscuro», giocando bene (e perdendo) fuori casa, e giocando male (e vincendo) in casa. Un cliché che, a lungo andare, può diventare pericoloso, anche se è presto per suonare sirene d'allarme.

Elvio Fontana cerca di trovare il filo dell'intreccio in cui sembra essere caduta la sua squadra. Per lui il «male oscuro» dei biancazzurri ha soprattutto radici psicologiche. «Non ci rendiamo conto del nostro valore — dice —, non crediamo ancora nei nostri mezzi, andiamo in campo con troppa paura. Ci vuole una cura psicologica».

Il discorso, però, scivola inevitabilmente sul piano tecnico. «Non nascondo che contro il Borgomanero abbiamo giocato male — continua il tecnico bianconazzurro —, ma qualche attenuante l'abbiamo. Il campo scivoloso impediva la manovra, specie per noi che dovremo attaccare. E poi non dimentichiamo che, in questo scorcio di campionato, dobbiamo fare a meno di un attaccante dalle caratteristiche di Corbellini».

La Sanremese vista contro il Borgomanero ha faticato parecchio ad andare a rete. Tanti calci d'angolo — sudati contro nessuno degli ospiti —, ma poche occasioni da rete. Per sfondare il muro difensivo dei piemontesi, Fontana aveva mandato in campo, per la prima volta dall'inizio, le tre punte e disposizione: Graglia, Farinelli e Scabarri, «Vittima» di turno era stato Corallo, escluso dalla formazione. Eppure c'è potuto un gol di Cuccu, a seguito di una posizione originata solo da un banale errore del portiere ospite, che ha trattenuto troppo la palla in area con le mani, per sbloccare il risultato.

Sull'1-0 Fontana ha ripudiato gli spogliatoi Farinelli, mandando in campo un centrocampista in più, Roberto Fontana. Una sostituzione «contestata» perché Farinelli, fino a quel momento, pur non sfruttando, aveva tenuto costantemente sotto pressione i difensori avversari, costringendoli a ripetuti falli. Per molti, Fontana avrebbe dovuto sostituire il discusso Cuccu (che dopo la marcatura, però, si è ripreso bene) o De Luca, apparso in giornata no.

«Ho tolto Farinelli — ha spiegato Fontana — perché avevo bisogno in quel determinato momento di un altro centrocampista. Roberto Fontana non è un marcatore. Se avessi tolto un marcatore a centrocampo avremmo rischiato troppo».

«Al derby ci passerò in settimana» dice Fontana. *Per i tifosi, invece, è già cominciato. Quella di Imperia, per loro, è una trasferta quasi obbligata, anche al «Ciccione», in campionato, i bianconazzurri non vincono da tempo immemorabile (l'unico successo, in amichevole, è arrivato proprio nel precampionato di quest'anno). Il «Club Bonzo», ad esempio, organizzerà un servizio gratuito di pullman per i suoi soci.* «Lo facciamo per dimostrare a tutti, e in particolar modo all'ex presidente Amato, che recentemente ha accusato i tifosi sanremesi di non avere più entusiasmo, che siamo ancora molto vicini alla squadra» *ha detto Renato Baldini, uno dei responsabili del club. Imperia sarà un «test» anche per i tifosi.*

Bruno Monticone

Torneo di Prima categoria

Quattro inseguono la Taggese in fuga

(r. c.) *La* TAGGESE *e la* CERVESE, *ad aspettare i 180 minuti del via, sono più sole (una in testa e l'altra in coda) ad il campionato di prima categoria incomincia a prendere una sua fisionomia. Si sono incontrate domenica ad alta capolista è bastato un gol di Lupi per fare due punti e controllare la partita.*

Tutte le altre che erano a quota due o hanno perseguito (Altarese e Carcarese) oppure hanno perso (Millesimo).

La fuga della Taggese, comunque, non sorprende nessuno.

Alle spalle della neo capolista si è formato un gruppetto di quattro squadre: c'è l'ALTARESE, che con il CERIALE, dopo l'exploit di Cairo, si è accomodato di un prezioso gianchino; l'ANDORA, la CARCARESE ed i CARLIN'S BOYS. Proprio come da copione. L'unica liete sorprese arriva dalla Altarese: le altre non fanno che confermare i pronostici della vigilia: anche se il motore (Tenegi e Luciano stanno già prendendo le contromisure) è ancora in fase di rodaggio. I Carlin's Boys sono gli autori della seconda vittoria in trasferta della giornata su un campo difficile ed insidioso come quello di GARESSIO.

In Val Bormida il secondo derby delle stagione non ha provocato gli scossoni del primo. La CARCARESE ha vinto e la gestione Martin parte con il piede giusto, anche se il MILLESIMO ha lottato sino alla fine. Incidenti quasi allo scadere con espulsione di Bertone e dell'allenatore del Millesimo, Foglia.

C'era sempre di derby pure a Loano tra GAGLIARDI LOANESI e FINALBORGHESE, tradizionali avversari in seconda e terza categoria. Si sono ritrovati in «primavera» i rossoblù di Nicosia non sono riusciti neppure questa volta a battere i «cugini».

Risultati

Andora-Speloncense	2-1
Cagliarese Loan.-Finalb.	1-1
Cairese-Millesimo	3-2
Altarese-Ceriale	0-0
Cervese-Taggese	0-1
Nolese-Carcarese	1-1
Cengio-Borghetto S.S.	1-1
Garessio-Carlin's Boys	0-1

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Taggese	4	2	1	2	0	4	1
Altarese	3	2	1	1	0	3	2
Andora	3	2	1	1	0	2	1
Carcarese	3	2	1	1	0	2	2
Carlin's B.	3	2	1	1	0	1	0
Millesimo	3	2	1	1	0	1	0
Borghetto	2	2	1	0	1	4	3
Cairese	2	2	1	0	1	3	3
Cengio	2	2	0	2	0	1	1
Finalbor.	2	2	0	2	0	1	1
Nolese	2	2	0	2	0	1	1
Cairese	1	2	0	1	1	2	3
Speloncense	1	2	0	1	1	2	3
Ceriale	1	2	0	1	1	1	3
Cagliarese	1	2	0	1	1	1	3
Cervese	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO — Millesimo-Finalborghese; Altarese-Andora; Taggese-Cagliarese; Carcarese-Cairese; Ceriale-Borghetto S.S.; Carlin's Boys-Cervese; Garessio-Nolese; Speloncense-Cengio.

Promozione - Incertezza e nessuno a punteggio pieno

Dianese-Intemelia, sei gol e tanta suspence Lupi batte Castello, due punti per la Veloce

Nessuna squadra a punteggio pieno dopo appena due partite: il campionato di Promozione promette quest'anno la massima incertezza. Quattro affiancate in vetta alla classifica nessuna ancora al palo a quota zero. Non c'è, per ora, la compagine «faro», ma esiste una situazione di grande equilibrio dalla quale può scaturire ogni sorpresa.

Di questo livellamento è specchio l'incontro fra DIANESE *e* INTEMELIA, *ricco di gol e di colpi di scena, ma conclusosi con un giusto pareggio dopo che ognuna delle due formazioni aveva già pregustato la gioia del successo.* «Abbiamo perso un punto — *bronzita* Ezio Marmo, *allenatore dell'Intemelia* —. Compiuto il miracolo di rimontare lo zero a due iniziale, sino a passare in vantaggio per 3-2, dovevamo condurre in porto il risultato. Proprio allo scadere, invece, una distrazione del portiere Pastorino ci ha rovinato».

Nel clan della Dianese i pareri sono discordi. Il presidente Sciolli impreca alla vittoria sfumata: «Sul 2-0 dopo appena venti minuti di gioco si deve proseguire sul velluto».

Decisamente la VENTIMIGLIESE *è la bestia nera del* FINALE: *7-0 in Coppa Italia, 3-0 in campionato. I giallorossi sono già in crisi e il presidente Mora minaccia drastici provvedimenti:* «Troppa gente è fuori condizione perché manca di serietà».

Il VARAZZE *ha battuto il* PIETRA LIGURE, *e Lupi ha così fatto lo sgambetto al suo collega ed amico Castello.* «Possiamo ancora migliorare, osserva *l'allenatore nerazzurro.*

Pronto riscatto del VADO *contro l'*ALASSIO. *E' stato un incontro spigoloso con due espulsioni (Bertero e Duce del Vado) e cinque ammonizioni.* «Un arbitraggio a senso unico — commenta il *trainer dei rossoblù, Solari* —. Il genovese Musi era in giornata storta. Ha persino ammesso di essersi sbagliato e di avere allontanato dal campo Bertero anziché un altro giocatore».

Primo successo anche per la VELOCE, *impostasi sulla* CORNIGLIANESE *più nettamente di quanto non dica lo striminzito punteggio. All'ultimo istante a Pali è venuto a mancare Minetti, febbricitante:* «Ho dato fiducia a Lingua, che mi ha ripagato benissimo» *precisa l'allenatore granata, impressionato anche dall'ottima prova dell'anziano Colombo.*

*Per l'*ARGENTINA *quello con la* LOANESE *è il secondo 0-0 consecutivo: se per i rossoblù ancora imbattuti è un risultato positivo, per i locali, che puntano alla promozione è un mezzo passo falso casalingo. A reti inviolate si è conclusa anche* SESTRESE - ARENZANO *davanti a un pubblico record per la categoria, quasi 1500 persone, mentre* OVADAMOBILI - LEVANTE C *è stata rinviata a causa dell'alluvione.*

Stefano Delfino

Risultati

Vado-Alassio	2-1
Dianese-Intemelia	3-3
Sestrese-Arenzano	0-0
Argentina Arma-Loanesi	0-0
Veloce-Corniglianese	1-0
Ovadamobili-Levante C	rinv.
Varazze-Pietra Ligure	2-1
Ventimigliese-Finale	2-0

PROSSIMO TURNO — Arenzano-Intemelia; Loanesi-Vado; Corniglianese-Dianese; Levante C-Sestrese; Pietra Ligure-Argentina; Finale Ligure-Veloce; Ventimigliese-Ovadamobili; Alassio-Varazze.

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Intemelia	3	2	1	1	0	5	3
Ventimigl.	3	2	1	1	0	4	1
Loanesi	3	2	1	1	0	2	0
Varazze	3	2	1	1	0	2	1
Levante C	2	1	1	0	0	1	0
Arenzano	2	2	0	2	0	1	1
Argentina	2	2	0	2	0	0	0
Dianese	2	2	0	2	0	4	4
Veloce	2	2	1	0	1	1	1
Vado	2	2	1	0	1	2	3
Ovadamob.	1	1	0	1	0	0	0
Alassio	1	2	0	1	1	2	3
Cornigliese	1	2	0	1	1	0	1
Pietra Lig.	1	2	0	1	1	1	2
Sestrese	1	2	0	1	1	0	2
Finale L.	1	2	0	1	1	1	4

E' tempo di consuntivi dopo il Trofeo Martini

Bocce "agrodolci„ per le liguri

(g. tol.) E' finito il campionato di bocce a quadrette per società col successo del Pimelli Traversa, che ha totalizzato dodici vittorie su quattordici partite: l'Italsider di Genova (Gaggero, Ghio, Clavarezza, E. Parodi, Sacco), l'unica squadra ligure qualificata nella poule-scudetto, perdendo tutti e tre gli incontri dell'ultima giornata, ha irrimediabilmente compromesso il suo bel campionato e si deve accontentare del sesto posto in classifica. Un risultato non proprio entusiasmante per una squadra che aveva iniziato molto bene la fase finale del «Martini».

Nella poule-retrocessione, ormai scontato il ritorno in «B» per i neopromossi dell'Imperiese (che ha vinto tre partite su ventinove), le cose sono andate un po' meglio per le altre squadre liguri: A. Doria, C.A.P., Barbano e Sampierdarenese si sono piazzate rispettivamente seconda, terza, quarta e quinta, piazzandosi in classifica generale dal decimo al tredicesimo posto.

I doriani, però, hanno qualche rimpianto perché proprio nei momenti decisivi del torneo si sono trovati a giocare senza Ameghino e D. Cuneo che quest'estate avevano incautamente preso parte ad una gara non autorizzata riportandone una squalifica per otto mesi.

Note liete, invece, per i «portuali» del C.A.P.: con un Donigazzi strepitoso gli uomini di Teni hanno messo su una squadra che non potrà che migliorare col passare del tempo. Per Barbano e Semp, dopo la delusione della mancata qualificazione, questo finale del «Martini» ha riservato qualche soddisfazione e soprattutto il desiderio di ben figurare per il prossimo campionato.

Svaligiata la sede dell'A. C. Sanremese

Sanremo, 10 ottobre.

(m. r.) I ladri hanno messo a soqquadro la sede dell'Associazione calcio Sanremese, i cui locali si trovano allo Stadio comunale. Evidentemente i ladri pensavano d'impossessarsi dell'incasso della partita. Hanno invece trovato soltanto dei documenti. Da un immediato inventario (l'incasso era stato messo al sicuro come tutte le domeniche subito dopo la partita) pare infatti che non manchi alcun oggetto di valore e neppure alcun documento. Per entrare negli uffici è stata scardinata una porta.

IN BREVE

SANREMO — Nove tecnici del rugby della provincia d'Imperia hanno ricevuto sabato, ad Abano Terme, un riconoscimento da parte della Federrugby per il loro operato nella stagione '76-77. I premiati sono: Michele Cavaglià, Salvatore D'Agui, Roberto Cecchi, Marco Gherardi, Maurice Dumas, Roberto Cappi, Gianni Pico, Giacomo Vernazza e Marino Moro.

SANREMO — Netta sconfitta della formazione «Berretti» della Sanremese nel secondo turno del campionato. I giovani bianconazzurri, allenati da Cabani, sono stati battuti (ingiustamente 1-5) a Moncalieri dalla formazione «Berretti» del Torino.

INVITO ALLA PROVA

nuova Opel Rekord Diesel

Il diesel "ultima generazione"

Velocità 140 km/h. Cambio a cloche di tipo sportivo. Linea filante e aggressiva. Un confort superiore per una vettura della sua classe, con un consumo — di gasolio — decisamente contenuto. Cilindrata 1998 cc. IVA 18% detraibile.

siete attesi da:
AUTO ALBENGA Via Dott. Nicolari 19, Albenga, tel. 50.290
GENERALAUTO s.r.l. Via Nizza 8, Savona, tel. 802.624
AUTOVIANI Via T. Schiva 65, Imperia, tel. 24.984
GARAGE TOSELLI snc C.so Matuzia 51, Sanremo, tel. 85.572

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con 6 mesi rimborsi. Capitale assicurato Opel-EUROSERVICE - tutto Italia.

PAVIMENTI RIVESTIMENTI IPA

la nostra esperienza al vostro servizio

DIANO MARINA 45922 VIA C. BATTISTI 42
BORGHETTO 970546 VIA AURELIA 52
BORDIGHERA 23727 VIA PASTEUR 1